

In ricordo di Giacomo Matteotti

Nella commemorazione di Giacomo Matteotti a Montecitorio il 27 giugno 1924 indetta dai gruppi di opposizione, Filippo Turati chiamò i presenti ad un rito, che era “il rito stesso della Patria”, indicando nel Martire socialista il “vindice” di una Nazione “depressa e soppressa”, ma che ora “ricominciava” nella lotta per la libertà, la “immortale democrazia” e la “giustizia sociale”.

Pronunciava queste parole, nel silenzio religioso e commosso dei presenti, con un monito: “A noi un solo compito: esserne degni”. Turati, tra i primi, afferrò idealmente il testimone e lo portò all'estero, esule tra i proscritti, preservando così il bene comune dalla servitù e dalla dittatura.

Il concetto dell'eredità fu ripreso da Piero Calamandrei, massimo cantore della Resistenza, nel discorso alla Costituente il 4 marzo 1947. Interrogandosi sul giudizio dei posteri in merito all'opera dei Costituenti, ammonì a tradurre il sogno dei Caduti “in leggi chiare, stabili e oneste” per “una società più giusta e più umana”, in modo da rendere la Costituzione non “una carta morta”, ma piuttosto il “testamento” di un popolo.

Si designava così a mito fondante del nuovo Stato democratico il culto dei Caduti per la Libertà, spesso oscuri ma per questo non meno significanti, dietro i quali si stagliavano i martiri dell'antifascismo: Matteotti, Amendola, Gobetti, Don Minzoni, Gramsci, Rosselli. In termini epici, la loro morte era rappresentata a riscatto/espiazione per tutti, per una nazione intera, a monito per i presenti e per le generazioni future.

Al pari dell'inno, della bandiera e della fascia tricolore, del giuramento di fedeltà alla Costituzione, il ricordo di quel mito fondativo conserva intatto e attuale un valore intrinseco, che richiama il significato più alto della politica, il rispetto e la valorizzazione della persona nella comunità, il perseguimento del bene comune, la coesione sociale nella libertà.

Roma, Lungotevere, 10 giugno 2018, nel 70° anniversario della Costituzione italiana.

La Fondazione di studi storici “Filippo Turati”